

Accordo Sindacale Aziendale

Addì, 23 dicembre 2011, in Roma

tra

la Fiat S.p.A. e Fiat Industrial S.p.A., in nome proprio e in nome e per conto delle Società e degli altri soggetti iscritti al Fondo Integrativo di Previdenza Dirigenti Aziende Fiat – FIPDAF – Fondo Pensione

e

Federmanager

Premesso che le Parti:

- hanno esaminato e discusso le crescenti necessità di copertura previdenziali connesse agli effetti degli interventi in corso di attuazione in materia di previdenza obbligatoria, convenendo sull'opportunità di intervenire concretamente per aumentare la copertura complessiva a beneficio dei dirigenti, incrementando la contribuzione alla previdenza complementare;
- hanno inoltre concordato di intervenire sulla previdenza complementare in occasione della sottoscrizione del Contratto Collettivo Specifico di Lavoro dei Dirigenti di Aziende Fiat e Fiat Industrial, cui il presente accordo è allegato e di cui fa parte integrante, sulla base della condivisa volontà di valorizzare un istituto fondamentale della relativa disciplina contrattuale;

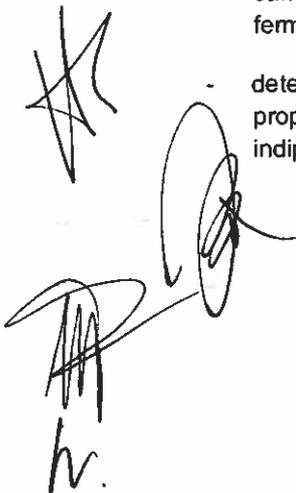
è stato convenuto che a decorrere dal 1° gennaio 2012 l'aliquota di contribuzione al FIPDAF sia aumentata dal 4,5 al 5%.

Con il presente accordo, pertanto, la contribuzione al FIPDAF risulta così definita, a modifica e integrazione di quanto convenuto nell'accordo dell'11 luglio 2006:

- Contribuzione a carico dell'azienda: 5% della retribuzione complessiva annua utile ai fini del TFR
- Contribuzione a carico del dirigente: nella stessa misura del 5%.

In alternativa il dirigente, come previsto dal comma 2 dell'art. 8 del D. Lgs. 252/05, potrà determinare liberamente l'entità della contribuzione a proprio carico nella misura diversa che egli intenda liberamente destinare, modificando detta aliquota come segue:

- limitare la contribuzione a proprio carico in modo che sia ridotta, sino al suo eventuale azzeramento, al fine di contenere il contributo versato al Fondo entro il limite fiscale di non concorrenza alla formazione del reddito, con conseguente determinazione della misura della stessa contribuzione, tenendo conto del fatto che resta irriducibile l'importo del contributo a carico azienda che sarà comunque versato nell'intera misura prevista dal presente accordo e fermo restando il TFR destinato al Fondo;
- determinare liberamente una quota percentuale, in misura inferiore o superiore al 5%, della propria retribuzione complessiva annua utile ai fini del TFR o un importo fisso, indipendentemente dalla possibilità di superare il limite di deducibilità fiscale.



Le Parti hanno preso atto del superamento delle aliquote aggiuntive dell'1% e del 2%, previste, rispettivamente, al punto 2.3 dell'Accordo Sindacale Aziendale 17 novembre 1995 ed al punto 5. dell'Accordo Sindacale Aziendale 3 dicembre 1997, a esclusivo carico del dirigente che ne chiedi l'applicazione e con contestuale versamento di una quota dell'accantonamento annuale del TFR di uguale importo, in quanto ultronee in considerazione della libertà del dirigente di determinare l'entità della contribuzione a proprio carico.

Per i dirigenti che attualmente si avvalgono della possibilità di destinare al Fondo importi nella misura delle suddette aliquote aggiuntive dell'1% e del 2%, la percentuale complessiva sarà automaticamente rideterminata, considerando il nuovo valore percentuale dell'aliquota base (5%), stabilita dal presente accordo, e dell'aliquota aggiuntiva (1% o 2%) applicata.

Entro il mese di gennaio 2012 sarà inviata alla casella di posta elettronica di ciascun dirigente iscritto una lettera illustrativa delle novità previste dal presente accordo, cui sarà allegato un modulo per l'eventuale rideterminazione dell'aliquota di contribuzione secondo le opzioni sopra convenute.

A integrazione e modifica di quanto previsto dall'accordo del 20 dicembre 2006, le Parti convengono che il dirigente iscritto al Fondo, successivamente al venire meno dei requisiti per la contribuzione nel corso del rapporto di lavoro, a seguito dell'uscita dall'azienda, indipendentemente dalla maturazione dei requisiti per l'accesso al trattamento di quiescenza, possa comunque proseguire volontariamente la contribuzione al FIPDAF, mantenendo la qualità di socio fino al momento in cui chiederà la prestazione al Fondo.

In questo caso il dirigente iscritto che intenda proseguire volontariamente la contribuzione dopo l'uscita dall'Azienda dovrà versare la stessa, nella misura da lui stesso determinata, in unica soluzione anticipata entro il 31 gennaio di ciascun anno, oppure in due soluzioni anticipate, entro il 31 gennaio ed il 31 luglio di ogni anno, fino al momento in cui comunicherà al Fondo di cessare la contribuzione e/o di chiedere la prestazione.

Al fine di incentivare la prosecuzione volontaria della contribuzione al FIPDAF da parte dei dirigenti che siano usciti dall'Azienda, a parziale deroga del verbale di accordo del 6 giugno 2011, le Parti convengono di equiparare la misura della contribuzione per spese amministrative dei dirigenti proscrittori volontari a quella dei dirigenti c.d. "dominanti" stabilendo nella misura fissa di euro 30,00 annui il contributo suddetto da trattenere a cura del Fondo con il primo versamento dell'anno.

Le Parti convengono sul rilievo strategico della previdenza complementare sia a livello di contrattazione di primo livello che a livello di contrattazione aziendale di miglior favore, dandosi reciprocamente atto di aver dato risposta concreta ai crescenti fabbisogni in materia di previdenza complementare, anche attraverso l'incremento dell'impegno aziendale a favore dei loro dirigenti iscritti.

Il presente Accordo, che vincola tutte le Società stipulanti e successivamente aderenti, nonché tutti i dirigenti attualmente e in futuro in forza a dette società e iscritti al FIPDAF, fa parte integrante del Contratto Collettivo specifico dei Dirigenti di aziende Fiat e Fiat Industrial stipulato in data odierna, e dovrà essere riesaminato qualora, per effetto di leggi e provvedimenti, abbiano a verificarsi eventi tali da obiettivamente incidere sull'attuale assetto normativo delle prestazioni, della contribuzione e del regime fiscale della materia qui trattata.

Fiat S.p.A.

Fiat Industrial S.p.A.

FEDERMANAGER